



**Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti**

Segreteria Regionale del Veneto

Corriere della Sera, 3 maggio 2013, pagina 40

A cura di Andrea Balzaretti

Stipendi aumentati per i Magistrati

Cittadini più uguali degli Altri

Non passa giorno senza l'annuncio di qualche taglio di stipendio, più o meno simbolico. Senza andare troppo indietro nel tempo, martedì 30 aprile il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, con un decreto, ha ridotto del 15 per cento l'indennità di funzione del segretario generale, del 12 per cento i compensi dei consiglieri e del 5 per cento le indennità previste per il personale comandato e distaccato. Il giorno prima il premier Enrico Letta aveva annunciato che «il primo atto del nuovo governo sarà eliminare lo stipendio dei ministri». Sempre alla fine di aprile, il Consiglio di Stato aveva dato parere favorevole alla proroga sino alla fine dell'anno del blocco degli scatti di anzianità dei dipendenti pubblici. Un mese quello di aprile che, dunque, poteva essere archiviato con grande soddisfazione da chi chiede con forza comportamenti virtuosi a tutti i dipendenti pubblici. Ma come spesso succede, chiedendo aiuto a George Orwell, se «tutti i dipendenti pubblici sono uguali, alcuni sono più uguali degli altri». Ed è bastato un «semplice» Dpcm (Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri) pubblicato in Gazzetta Ufficiale lunedì scorso per confermare la giustezza della tesi dello scrittore inglese. In pratica, prendendo spunto da una sentenza della Corte costituzionale che aveva dichiarato illegittimo il congelamento degli scatti per le toghe (legittimo invece per gli altri dipendenti pubblici come ha sentenziato invece il Consiglio di Stato), i magistrati si sono ritrovati un aumento medio del 5 per cento della busta paga, con effetto retroattivo dal 2012. Per carità, si tratta di un adeguamento previsto e regolato con precisione da leggi e parametri Istat. Ma si tratta comunque di una bella cifretta, niente male per chi già gode di stipendi di fascia alta. Una vicenda che si commenta da sola, ma che potrebbe avere un finale addirittura peggiore: l'estensione di questi benefici ai parlamentari in base alla norma che aggancia il loro stipendio a quello dei magistrati. Un'ipotesi che (speriamo) non ha nessuna possibilità di diventare realtà. Ma in ogni caso una ripassatina a qualche passaggio della Fattoria degli animali non farebbe male.